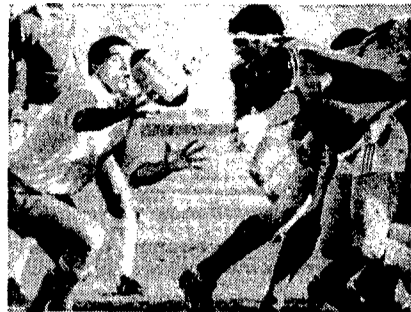


SERIE B	RISULTATI	CLASSIFICA
ATALANTA-BARLETTA	3-0	BOLOGNA 14
20' Cantarutti, 57' Garini, 74' Garini (rig.)		PIACENZA 13
BARI-TARANTO	1-0	LECCE 12
71' Fari		CATANZARO 12
CREMONESE-CATANZARO	1-0	PADOVA 12
80' Ghioni		CREMONESE 12
LAZIO-AREZZO	0-1	MESSINA 11
78' Alievi		BARI 11
LECCE-BRESCIA	0-0	ATALANTA 11
MESSINA-GENOVA	1-0	SAMB 11
60' autorete Caricola		BRESCIA 11
MODENA-PIACENZA	0-1	UDINESE 10
20' Madonna		LAZIO 10
PADOVA-TRIESTINA	1-0	AREZZO 8
80' Nuzzo		GENOVA 8
SAMBENEDETTES-BOLOGNA	2-2	MODENA 8
8' Pezzoli, 89' Mandelli, 62' Predella, 78' Marrone		PARMA 7
UDINESE-PARMA	2-1	TARANTO 6
21' Carboni, 22' Dossena, 40' Vagheggi		BARLETTA 4
		TRIESTINA 3

La schedina 111 2X1 21X 1121

L'Unità SPORT



Rugby
Petrarca
Catania
che rissa

A PAGINA 18

Il trionfo australiano frutto di scelte radicali Metamorfosi Ferrari

Partito Barnard
la squadra
ha fatto quadrato

Trasformazione
e miracoli
di una monoposto

WALTER GUAGNELI

Dall'Australia arriva una delle conferme più importanti e più attese per lo sport italiano: la Ferrari è tornata grande. Gerhard Berger ha vinto da dominatore l'ultima gara del mondiale di Formula Uno bissando il successo di quindici giorni prima in Giappone mentre Michele Alboreto ha conquistato (anche se a tavolino, per la squalifica di Senna) il secondo posto. Un'accoppiata che la scuderia di Maranello non centrava dal lontano 16 giugno 1985 (Gran premio del Canada, primo Alboreto, secondo Johansson) e che dimostra, in maniera inequivocabile, la ritrovata massima competitività della vettura modenese. Quella ammirata ad Adelaide è una monoposto perfetta, potente, equilibrata, affidabile, esattamente l'opposto della vettura arrancante e incerta che si era abituati a vedere fino a quattro mesi fa.

Qual è il segreto e di chi sono i meriti di tale repentino e providenziale cambiamento? Molto semplice: il vecchio Drake, coadiuvato dal figlio Piero e dal direttore sportivo Piccini, a metà luglio, di fronte a una sequela di risultati disastrosi e di fronte al nuovo direttore tecnico John Barnard, assolutamente incapace di venire a capo della situazione e che per di più non riconosceva come sua la vettura, ha preso il coraggio a due ma-

ni, rispolverando quell'Harvey Postlewaite, messo forse troppo frettolosamente in disparte. Tutta la scuderia (che ha sempre mal sopportato Barnard) ha fatto quadrato attorno al più modesto ingegnere. E i frutti del ritrovato lavoro di gruppo non hanno tardato ad arrivare. La vettura è migliorata sul versante telaistico, aerodinamico e anche motoristico e a fine estate riusciva a porsi sullo stesso piano delle Williams e delle McLaren. Negli ultimi gran premi poi si è assistito ad un ulteriore salto di qualità che ha portato tre pole position e due vittorie.

Insomma la Ferrari è risorta ed è tornata grande per la gioia di tutti, soprattutto delle sempre folte e pazienti schiere di appassionati che soffrivano da oltre due anni. Il mondiale è finito ma la «nuova stagione» ferrariasta sembra destinata a continuare. La «F.1.87» si presenterà al via del prossimo mondiale forte degli attuali vantaggi tecnici e di una compattezza ormai comprovata. Le avversarie, Williams, McLaren e Lotus, si troveranno invece alle prese con tutta una serie di rivoluzioni tecniche e di organici (motori) e testai nuovi, cambi di piloti) che inevitabilmente ne condizionate i rendimenti e risultati. Per questo la Ferrari nel prossimo mondiale potrà recitare il ruolo di protagonista, anzi di favorita.



Michele Alboreto, secondo all'arrivo del Gp d'Australia alle spalle del compagno di team, Berger



Gerhard Berger solleva la Coppa dopo la vittoria ad Adelaide, nel Gp di Formula 1

A PAGINA 18

GLI EROI DELLA DOMENICA

KIM

Giorni di doppiette e di ottime volpe



Sono stati i giorni della doppietta: la doppietta della Ferrari in Australia, la doppietta di Viali al San Paolo e la doppietta del Gavazzi nella campagna romana. Il Gavazzi è un conte, ha l'eredità moscia, ma tutto sulla caccia alla volpe e questo tutto ce l'ha raccontato in settimana, in quella rubrica «Fuori campo» che è tra le più istruttive della televisione. È, per intenderci, la rubrica dalla quale abbiamo appreso che Tamara Bikova è una contadina ucraina volgarotta, che salta due metri nonostante sia appesantita dal rimmel, mentre l'avvocato Agnelli è un signore anche a letto dove presumibilmente indossa un baby-doll trasparente.

Dunque, il Gavazzi e il conduttore della trasmissione ci hanno spiegato che la caccia alla volpe non ha nulla di brutale e di sanguinario, perché è

vero che la volpe finisce sbrinata viva dai cani, ma lo sport non consiste nell'ammazzare la volpe ma nell'addestrare i cavalli e i cani. Difatti i partecipanti a quest'opera benetica si differenziano tra loro per la foggia e il colore della berrettina: c'è una berrettina particolare per quello che addestra i cani al fiuto, per quello che gli fa fare il rutino dopo il pasto, per quello che gli esamina la popò per assicurarsi che non abbiano i vermi.

Poi lo sport è nobile (lo fa il conte Gavazzi) e anche una duchessa novantenne che doveste vedere come monta: sembra una ragazzina) in quanto la volpe ha la possibilità di salvarsi. In realtà la possibilità di salvarsi ce l'ha anche la tologa se il cacciatore spaventa il colpo o la lepre se il cane dell'armigero sceglie il momento dello sparo per ad-

Dopo il Messico l'azzurro torna di moda



Gianluca Viali realizza di potenza il secondo gol nella partita con la Svezia.

A PAGINA 11

AGENDA PER SETTE GIORNI

MARTEDI 17
BASKET
Università di Iowa-Italia

MERCOLEDI 18
BASKET
Università Michigan-Italia
CALCIO
A Roma
Italia-Rep. dem. tedesca
qualificazioni olimpiche

VENERDI 20
BASKET
Università di Dayton-Italia

SABATO 21
BASKET
Università dell'Arkansas-Italia
PALLAVOLO
Serie A1
maschile e femminile

DOMENICA 22
BASKET
Serie A femminile
CALCIO
Serie A, B, C1, C2

RUGBY
Serie A



La squadra dei detenuti prima della partita. Al centro, Lorieri, portiere del Torino

E l'unica grata è la rete di una porta

CESARINO CERISE

AOSTA. Il clima è rigido, quasi ad avvertire che l'inverno è dietro l'angolo. Il sole brilla sulle montagne «dipinte» dalla prima neve, quando sono passati pochi minuti dalle dieci e Fabrizio Lorieri, portiere del Torino, in «abito lungo» si avvia verso il centro-campo dello stadio Mario Pucchio di Aosta a dare il calcio d'inizio ad un incontro originale. Di fronte ci sono i detenuti della casa circondariale

di Brissogne (moderno ed unico carcere della regione alpine porte della città) e una rappresentativa del Supermercato Mega, grandiosi di nome ma anche di fatto alla luce del verdetto di 8 a 2 a loro favore. Gli spalti della tribuna dello stadio che ricorda un'alpinista caduto nella conquista al K2 sono gremiti, circa 600 persone sono pronte ad applaudire, ad incoraggiare questi nove ragazzi usciti dal carcere per

qualche ora per una «singolar tenzone» in nome dello sport anche per richiamare l'attenzione della società sui problemi del carcere e dei suoi collegamenti con l'esterno. La squadra di calcio della città, che milita nel campionato interregionale, solo nelle grandi occasioni ha avuto una platea così affollata. I nove detenuti e le guardie carcerarie con i quali è allestita la squadra arrivano allo stadio in pullman. Scendono in campo in pantaloncini bianchi e maglie azzurre anonime (niente numeri questa volta). In tribuna nei primi minuti assiste il Vescovo che poi lascia il palco delle autorità militari e civili. Gli assessori regionali che avevano annunciato la loro presenza sono quasi tutti assenti, come il loro ex presidente Mario Andronico, tutt'ora all'estero dopo il blitz al Casinò di Saint Vincent del 1983, in tribuna c'è solo l'assessore alle Finanze, Martin, assieme a qualche sindaco e consigliere. Il giova-